



La crisi finanziaria e le conseguenze per il settore edilizia in Europa Misure di contrasto positive e motivi di preoccupazione per la FETBB

Il settore edile è generalmente considerato il motore dell'economia (il settore edile in Europa rappresenta il 10,7% del PIL dell'Unione europea). Il settore dell'edilizia europeo conta in questo momento 16,5 milioni di lavoratori.

Il settore dell'edilizia è un comparto che genera in maniera straordinariamente proficua ulteriori posti di lavoro. Il settore edile, con un fattore di moltiplicazione di 1,5, stimola anche l'occupazione nel settore dei servizi, in quello della distribuzione, dei trasporti, della chimica, in quello elettrico, metallurgico, del vetro e in molti altri comparti. Per questo motivo il settore edile è la maggior fonte di lavoro a livello industriale ed occupa complessivamente 26 milioni di lavoratori.

Il settore edile, oltre ad avere un suo carattere prettamente economico, riveste anche un ruolo sociale di ampio respiro in quanto dà impulso all'edilizia abitativa e stimola la creazione di adeguate infrastrutture pubbliche.

Per tradizione il settore edile genera grossi mezzi finanziari ed è estremamente sensibile alle perturbazioni dell'economia ed alle variazioni congiunturali.

In questo momento il settore dell'edilizia in Europa è in lento, ma certo, declino verso la recessione. Se i governi europei, le autorità a livello nazionale e regionale non attueranno rapidamente misure di tipo strutturale, la recessione nel settore edile avrà ripercussioni negative di vasta portata per l'occupazione di 26 milioni di lavoratori. Peraltro, una recessione nel settore edile interesserà immediatamente quei settori economicamente affini.

La FETBB propone misure di sostegno diversificate, concrete e positive atte ad evitare che il settore edile sprofondi in una profonda recessione. Al contempo la FETBB esprime la sua avversione nei confronti di quelle "argomentazioni capziose e fallaci" utilizzate da talune associazioni padronali per portare avanti in maniera occulta un certo tipo di programmazione politica.

1. Disposizioni di sostegno positive per il settore edile

A. Un aumento degli investimenti del governo nelle opere pubbliche e nei lavori di realizzazione delle infrastrutture

Ciascun governo dispone di piani di investimento pluriennali nel quadro dei pubblici appalti e/o dei lavori per le infrastrutture. Al fine di evitare che la recessione attuale determini un'ondata di disoccupazione (e, di conseguenza, gravando ulteriormente sulle casse del governo), la FETBB propone un aumento degli investimenti del governo nelle opere pubbliche e per la realizzazione delle infrastrutture. Ogni governo può raggiungere questi risultati adeguando la propria politica degli investimenti al contesto dell'attuale crisi economica. La FETBB presenta proposte concrete affinché i governi eseguano in via prioritaria i lavori pubblici e si occupino della realizzazione delle infrastrutture nonché attuino i programmi futuri in maniera più rapida.

La FETBB auspica con fervore che il settore edile riceva sufficiente attenzione nell'attuazione del programma di ripresa europea (del 20 ottobre 2008) "From financial crisis to recovery: A European framework for action".

B. Approfittare degli investimenti fatti dal governo per progetti di edilizia abitativa sostenibile

Per quanto riguarda il settore edile c'è ancora molta strada da fare per un risparmio efficace a livello di energia e per la messa a punto di tecniche intelligenti ed innovative. L'edilizia abitativa sostenibile rappresenta attualmente solamente una nicchia di mercato nel settore edile. Un sostanziale investimento nell'edilizia abitativa sostenibile è, da un lato, un importante incentivo all'economia del settore edile (oltre ad essere importante per i risvolti sul piano dell'occupazione ad esso legati), mentre dall'altro, contribuisce al determinarsi di una società sostenibile. La FETBB sollecita di conseguenza tutti i governi affinché attuino urgentemente una serie di investimenti nel settore dell'edilizia abitativa sostenibile.

La FETBB sottolinea che il settore edile deve svolgere un ruolo positivo nell'ambito del dibattito sulla riduzione di almeno il 20% dei gas ad effetto serra in Europa entro il 2020.

C. La riduzione temporanea delle imposte e dei costi d'acquisto o per gli interventi di ristrutturazione degli edifici

Il mercato dell'edilizia abitativa privata dipende oltremodo dalla fiducia dei consumatori. Nel caso in cui la fiducia dei consumatori dovesse diminuire, il consumatore dovrà risparmiare anzitutto sugli investimenti a lungo termine, come ad esempio sull'acquisto di un appartamento e sui programmi di ristrutturazione edilizia. Le misure adottate dal governo devono essere tese a ripristinare la fiducia dei consumatori ed in particolare a rimettere in moto il mercato degli alloggi nonché sostenere la fiducia di chi compra e di chi finanzia. In caso contrario si prospetta una grave flessione per il mercato degli alloggi che avrà infine anche grosse ripercussioni a livello economico. La FETBB, al fine di poter invertire la tendenza, propone una riduzione temporanea delle imposte e dei costi d'acquisto e per i lavori di ristrutturazione degli alloggi. In questo modo si tratta,

sostanzialmente, di ritoccare le imposte ed i costi che le autorità governative impongono agli acquirenti ed ai ristrutturatori.

La FETBB ribadisce la posizione assunta, ovvero la sua contrarietà ad una riduzione (incondizionata) dell'aliquota IVA. In passato si era sostenuto a questo proposito che ciò avrebbe portato ad una riduzione del "lavoro nero", posizione contestata dalla FETBB.

D. Garantire l'accesso alle ipoteche per l'acquisto o la ristrutturazione dei fabbricati

Il mercato dell'edilizia per uso abitativo e commerciale è finanziato, in larga parte, tramite il prestito (o il credito) ipotecario. In questo momento gli istituti di credito applicano criteri molto rigidi per concedere prestiti (o crediti) ipotecari. A questo riguardo questo tipo di politica è straordinariamente efficace per evitare i cosiddetti mutui "subprime". In sostanza, si tratta di un insieme di criteri tesi a richiedere "garanzie esagerate" ai privati ed agli imprenditori per l'acquisto o la ristrutturazione di un fabbricato. Il governo può intervenire in questo caso come intermediario fornendo ulteriori garanzie ai privati ed agli imprenditori che vogliono acquistare o costruire un fabbricato. Questo spinge gli istituti finanziari a concedere ipoteche in maniera più rapida.

E. L'utilizzo efficiente dei mezzi di investimento per il settore edile

Ogni anno i governi non utilizzano i mezzi di investimento finanziario per il settore edile, soprattutto a causa di ritardi ed errori amministrativi: autorizzazioni edili, procedure giuridiche, ritardi nelle aggiudicazioni d'appalto, e via dicendo. In un periodo di inizio di recessione è della massima importanza che tutti i mezzi finanziari (disponibili) vengano utilizzati in maniera ottimale. Tutti i governi devono evitare assolutamente che i mezzi disponibili (a livello mondiale, di Unione europea ed a livello regionale) vengano lasciati inutilizzati.

F. Approccio adeguato al fenomeno della disoccupazione funzionale

In un periodo di recessione la disoccupazione funzionale è un fenomeno che non è, in linea di massima, da escludere. La FETBB si oppone espressamente ad un'attuazione più spregiudicata della politica dei licenziamenti (come nelle intenzioni di talune organizzazioni padronali). La crisi finanziaria non deve essere un espediente per procedere al licenziamento dei lavoratori. Per le imprese che, in buona fede, non sono più in grado di impiegare il proprio personale, la FETBB propone un sistema di "disoccupazione funzionale" limitata nel tempo che vede l'applicazione di condizioni rigorose. Nel periodo della disoccupazione funzionale ai lavoratori edili il governo concede una indennità di disoccupazione ed un'integrazione finanziaria (nel rispetto delle normative fiscali); i lavoratori, nel periodo in di perdita di salario (fase temporanea), avranno altresì la possibilità di partecipare ad iniziative formative nel settore edile offerte dal proprio datore di lavoro. La FETBB propone ai governi di mettere a punto, di concerto con le parti sociali del settore, un adeguato sistema di disoccupazione funzionale associato a misure di mantenimento del reddito e ad iniziative di formazione professionale dei lavoratori.

2. La crisi finanziaria non deve essere un'argomentazione fallace cui ricorrere per far prevalere una programmazione politica occulta.

Facendo valere fermamente la propria opposizione a tale proposito, la FETBB dichiara che vari esponenti del mondo del padronato e loro rappresentanti del settore edile ricorrono all'argomentazione della crisi finanziaria per attuare punti programmatici occulti. Pertanto viene argomentato quanto segue:

1. una deregolamentazione nel settore edile, mentre la crisi finanziaria è da imputare esclusivamente ad un eccesso di deregolamentazione;
2. la diminuzione salariale dei lavoratori che non segue nemmeno più l'andamento dell'inflazione;
3. lo smantellamento degli oneri sociali, senza alcun legame con la crisi finanziaria, intaccando la protezione sociale;
4. la semplificazione del licenziamento dei lavoratori;
5. l'ottenimento di sostegno finanziario senza garanzie sul piano occupazionale;
6. ...

La FETBB, insieme alle federazioni nazionali aderenti del settore edile, auspica di trovare (in maniera costruttiva e congiuntamente alle parti interessate) adeguate risposte alla problematica, in modo tale da evitare che il settore edile diventi il capro espiatorio della crisi finanziaria. Per la FETBB l'occupazione e la sostenibilità del settore edile sono questioni prioritarie. In nessun caso la FETBB potrà accettare che la crisi attuale venga strumentalizzata per "intaccare in maniera predace" la protezione sociale dei lavoratori. La FETBB sottolinea inoltre che tutte le misure di sostegno non devono essere considerate disposizioni di aiuto durature. Ogni misura positiva di contrasto deve essere associata ad un impegno concreto in vista di garantire l'occupazione e la sostenibilità del settore edile.

Bruxelles, 10 dicembre 2008
Werner Buelen